

IL LICEDEI CLOWN THEATRE

Il Licedei Clown Theatre viene creato a Leningrado, nel 1968, da Slava Polunin. Gli sketch sono accompagnati da melodie occidentali e non decantano le lodi della grande URSS: ciò rende la compagnia particolarmente sospetta agli occhi delle autorità sovietiche. Tuttavia, grazie alla sua tenacia, Slava ottiene un ottimo strumento di lavoro: un'abbazia sconosciuta nella quale installa una sala prove, alcuni laboratori dotati di attrezzature efficienti e un piccolo ufficio. È lì che dorme, e non è il solo: buona parte dei clown vi si stabilisce giorno e notte (se ne andranno nel 1995, quando i monaci reintegrano l'abbazia e Leningrado torna ad essere San Pietroburgo). Malvista dalle autorità, ma adorata dal pubblico, la compagnia ottiene più volte l'autorizzazione a uscire dalla madre patria per partecipare a festival in tutto il mondo. Dopo lo scioglimento dell'Unione Sovietica, i membri della compagnia prendono strade diverse. Molti avvertono il bisogno di fare nuove esperienze, unendosi, ad esempio, al Cirque du Soleil, o intraprendendo carriere solistiche alla stregua del fondatore Slava Polunin (pensiamo al mitico *Slava's Snowshow*, amatissimo anche dal pubblico del "Giovanni da Udine"). Coloro che scelgono di rimanere in Russia decidono di rinnovarsi, rifiutandosi di sottostare alla regola d'oro secondo cui si deve realizzare un numero e sfruttarlo per tutta la vita. Il merito dei Licedei "anziani" è quello di aver creato una scuola di clown, all'interno dell'Accademia Teatrale dell'Università di San Pietroburgo, facendo appello ai giovani affinché mettano l'immaginazione al primo posto negli spettacoli della compagnia. E questi giovani sono eccezionali! Infondono al gruppo una nuova vitalità, mantenendo intatto quello spirito che, più di vent'anni fa, aveva decretato il successo nazionale e internazionale della compagnia, grazie a trovate geniali e a idee sempre nuove.

Testi a cura di Gianmatteo Pellizzari

STAGIONE 2009/2010



via Trento, 4 - Udine
Tel.: 0432 248411
info@teatroudine.it
www.teatroudine.it

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

● martedì 30 marzo - ore 20.45

LOUIS LORTIE pianoforte

Fryderyk Chopin

12 Studi op. 10

3 Nuovi studi op. post.

12 Studi op. 25

● mercoledì 7 aprile - ore 17.30 **SIPARI FURLAN**

Incontri con il pubblico

ODISSEA STORIA DI UNA TRADUZIONE DAL GRECO AL FRIULANO

E LA TRASFORMAZIONE IN DRAMMATURGIA

con **Alessandro Carrozzo, Claudio de Maglio, Carlo Tolazzi, Alessandra Kersevan**

coordina **Mario Turello**

Sarà presente Alessandra Bertolissi

Parteciperanno all'incontro Tarcisio Mizzau, Presidente della Fondazione Teatro Nuovo

"Giovanni da Udine" e Lorenzo Zanon, Presidente dell'A.R.Le.F.

(ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili)

● 7 - 10 aprile - ore 20.45

domenica 11 aprile ore 16.00

Compagnia Mauri Sturno

L'INGANNO

Sleuth

di **Antony Shaffer**

traduzione e adattamento di **Glaucio Mauri**

con **Glaucio Mauri, Roberto Sturno**

regia di **Glaucio Mauri**

● lunedì 12 aprile - ore 20.45

SERGEJ KRYLOV violino

ENRICO PACE pianoforte

Franz Schubert

Sonatina n. 1 in re minore op. 137 - D 384

Fantasia in do maggiore op. 159 - D 934

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 9 in la maggiore op. 47 "A Kreutzer"

● venerdì 16 aprile - ore 20.00 **LIRICA**

Il "Verdi" a Udine

Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste

L'ELISIR D'AMORE

musica di **Gaetano Donizetti**

con **Eva Mei, Antonino Siragusa, Luca Salsi, Paolo Rumetz, Carla Di Censo**

maestro concertatore e direttore **Paolo Longo**

maestro del coro **Lorenzo Fratini**

regia di **Davide Livermore**

scene, costumi e luci di **Santi Centineo**

Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste

Prevendite:

lunedì 29 marzo per gli spettacoli di aprile 2010. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina: ore 09.30-12.30; 16.00-19.00.

Biglietteria on line:

www.teatroudine.it

www.vivaticket.it



viva ticket

PROSA	
OPERETTA	
MUSICA	
LIRICA	
DANZA	
CROSSOVER	
SIPARI FURLAN	
TEATRO BAMBINI	
TEATRO GIOVANI	
TEATRO &	



Studio Patrizia Novejra print: La Tipografica srl

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

sabato 27 marzo 2010 - ore 20.45 **CROSSOVER**
domenica 28 marzo 2010 - ore 16.00 (fuori abbonamento)

Licedei Clown Theatre, San Pietroburgo
SEMIANYKI (LA FAMIGLIA)

Licedei Clown Theatre, San Pietroburgo

SEMIANYKI (LA FAMIGLIA)

con **Alexander Gusarov, Olga Eliseeva, Marina Makhaeva, Kasyan Ryvkin, Elena Sadkova, Yulia Sergeeva**

direzione di scena ed effetti speciali di **Ravil Baygeldinov**

luci di **Valery Brusiloskiy**

suono di **Sergey Ivanov**

attrezzeria di **Nikolay Orlov** e **Murad Kutuev**

costumi di **Anna Mamontova**

direzione e disegno scenografico di **Boris Petrushansky**

produzione **Drôles de Dames**

Tournée organizzata da Just in Time - Mauro Diazzi

IL TEATRO NUOVO ADERISCE

ALL'INIZIATIVA DELLA GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

Sabato 27 marzo l'Italia celebra per la prima volta la Giornata Mondiale del Teatro, riconoscendo a livello nazionale la manifestazione lanciata a Vienna nel 1961 dall'Istituto Internazionale del Teatro, creato su iniziativa dell'UNESCO. Dalle 17.00 alle 23.00 del 27 marzo all'ingresso del Teatro, sarà possibile acquistare una cartolina con l'immagine celebrativa della giornata su cui sarà apposto un annullo filatelico speciale di Poste Italiane.

SEMIANYKI (LA FAMIGLIA)

Quando la fantasia vola e dilaga in platea. Senza parole ed effetti digitali. Con la magia pura di oggetti che paiono corpi e corpi che paiono oggetti. Si prenda, ad esempio, un interno di famiglia qualsiasi, magari male in arnese: padre ubriacone e scioperato, madre-palla perennemente incinta, quattro marmocchi incontenibili da 5 in condotta, anche un po' bulli, teppistelli che minacciano di far fuori i genitori pur di ritagliarsi il proprio spazio. *Et voilà*: una bella famigliola perennemente in lotta per gli equilibri interni di potere, tutta sale e pepe, allegra assai, anche un po' picchiatella e senza mulini bianchi fuori della finestra! "Semianyki" è la dolcissima voce russa per l'italiano "famiglia" ed è infatti in salsa russa e post-sovietica questo ritratto ad alto tasso comico di interno casalingo, scoppiato, assurdo, contaminato di surrealtà. E così lo dipinge la leggendaria compagnia Licedei di San Pietroburgo, pionieristico e mitico teatro russo di clown e mimi fondato nel 1968 da Slava Polunin (il creatore della magia di *Slava's Snowshow*, osannato anche al "Giovanni da Udine"). Ma niente paura, comunque. Anche nel gelo del Baltico «i figli so' figli, 'na provvidenza», come direbbe Filumena Marturano. E basta l'arrivo di un nuovo clown-bebè, il quinto della marmaglia schiamazzante, una piuma che volteggia, e il caos della follia cede alla bonaccia della commozione. Piccoli miracoli di questo teatro-bambino, ma perfettissimo per ritmo e rigore, che risveglia lo stupore del fanciulletto che è in noi, sempre disponibile a mandare il mondo a gambe all'aria...

FRAMMENTI DI RASSEGNA STAMPA

I Licedei sono maestri nella (inoffensiva) presa in giro del pubblico, nella metamorfosi immaginifica degli oggetti e nella creazione di immagini a forte coefficiente surrealista.

– Le Figaro –

Clown, mimi, commedianti, questi sono dei grandi buffoni moderni.

Una festa esplosiva con gli spettatori entusiasti.

– Le Monde –

Il senso dell'assurdo dei Licedei tocca note straordinariamente esilaranti.

– The Times –

Gli stili diversi del mimo alla francese, della commedia dell'arte italiana e del clown popolare russo si fondono in un insieme unico: il risultato è una meraviglia di equilibrio, di rigore e di perfezione durante l'esecuzione.

– La Stampa –

«LA VITA È UN CAOS TOTALE!»

Se mi permettete un paragone magnetico, direi che la compagnia Licedei funziona come una calamita. E tu, che stai per sederti nella tua poltrona con un biglietto strappato in mano, tu sei un granello di limatura di ferro, in mezzo a tanti altri granelli. Le luci di sala non si sono ancora spente, la folla metallica mormora, una grande vela bianca nasconde la scena, ma già sappiamo che i Licedei staranno stretti in quella piattaforma, in quella scatola nera un po' troppo geometrica. La scenografia (o meglio, le sontuose cianfrusaglie a metà tra il mercatino dell'usato e il retrobottega di un antico ferramenta) straripa, deborda sul pubblico e lambisce la sala. Piccoli granuli, state incollati alle vostre poltrone, perché il tempo è incerto: una tempesta sta per scatenarsi tra le file ed entrare nei vostri ventricoli! D'altronde, sta per entrare in scena la nave. Bella e in burrasca, maestosa, benevola e disarcionata. Arrivata da non si sa dove. Gli sguardi dei piccoli granuli convergono verso di lei. E non la lasceranno più... È entrata in sala, dove le risa, a ondate, si susseguiranno per tutta la durata dello spettacolo. La vela scompare, e la famiglia è al completo. Il sacrificio può cominciare a colpi di pinze e mazze da hockey! Una marmaglia frenetica, una piovra a quattro tentacoli, scambia il capofamiglia per un *punching-ball*, facendo a pezzi le regole della buona condotta, e rompe l'immaginario quarto muro del teatro, coinvolgendo direttamente il pubblico nella bufera. La calamita funziona perfettamente, e i piccoli granuli di limatura ne sono irrevocabilmente attratti, corpo e anima tesi verso l'occhio del ciclone. La famiglia viene scorticata viva, possiamo quasi toccare pezzetti di carne, possiamo quasi sentire i battiti di un cuore che sta per spegnersi, possiamo quasi vedere l'amore a brandelli che si spolmona. L'irresistibile genitrice di questo turbinio è implorante, autoritaria, danzante, affascinante, sprofondante, brontolona, ardente. Le pupille dei suoi occhi sono due bombe, le sue labbra troppo truccate due acrobati, il suo ventre – che contiene il quinto piccolo mostro – una mongolfiera. *Et voilà*, il teatro ha decollato da più di un'ora, i serbatoi pieni e il carrello d'atterraggio rientrato; ma, improvvisamente, la magia di una piccola luce gialla rivestita d'alluminio, che perlustra il pubblico in cerca del padre fuggitivo, e la tenerezza di un bebè clown dall'espressione smarrita, fanno cadere il silenzio, il piacevole silenzio di una piuma sospesa in aria. Le gole si stringono, la limatura fonde, forse non lo prevedevate ma vi siete lasciati sorprendere... Con delicatezza e con aria indifferente, i Licedei vi hanno preso per mano e vi hanno accompagnato verso il gran finale, parto colorato, danza di morte e di rinascita, coda sbalorditiva, pioggia di follia, ultima ondata che copre le gradinate del teatro. Le luci si riaccendono, i Licedei si ritirano in allegria, lasciando i piccoli granelli smarriti, ma felici e consapevoli che sì, decisamente, la vita è un caos totale!

Vincent Roca